

Federico II e le prevaricazioni di Gregorio IX

Lettera a tutti i re di Federico II

Tratto da: La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 97-98.

Ci dogliamo del suo tradimento e della sua prevaricazione perché si accattiva la simpatia dei nobili e potenti romani facendo di essi seguaci e sostenitori suoi e, non contento di approfondire loro denaro, regala loro con grande larghezza quei castelli e quelle proprietà che la devozione dei fedeli ha donato ai santi padri, dilapidando la chiesa romana affidata alla nostra difesa. Perciò non si meravigliano la chiesa universale, i re, i principi e i popoli cristiani se noi non temiamo la sentenza di un tale giudice, non certo per disprezzo dell'ufficio papale o della dignità apostolica, cui riconosciamo devono essere soggetti tutti coloro che professano la fede ortodossa e noi specialmente prima degli altri, ma denunciando la prevaricazione di questa persona che si è dimostrata indegna di sedere su un tale trono e perché tutti i principi cristiani conoscano la santa disposizione della nostra mente e lo zelo della nostra devozione e sappiano che il principe romano non è spinto dall'odio ma dalla giustizia della sua causa contro il vescovo di Roma, temendo che tutto il gregge del Signore sia condotto sulla cattiva strada sotto un tale pastore, ecco che invociamo i cardinali della santa romana chiesa, per il sangue di Cristo e per il giudizio divino, con le nostre lettere e i nostri legati, affinché convochino un concilio generale di prelati e degli altri fedeli di Cristo, cui siano invitati rappresentanti nostri e degli altri principi e in cui noi siamo preparati a sostenere e a dimostrare tutto ciò che abbiamo detto e accuse anche più gravi.